Anno XXXV. Giovedì 26 Ottobre 1882 N. 249

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

ASSOCIAZIONE COSTITUZIONALE

Numerosissima ed imponente fu l'Adunanza di ieri a sera alla quale intervennero 300 soci. Non riproduciamo quà che le sole deliberazioni prese ommettendo i discorsi dei singoli oratori.

Solo vogliamo accennare all' imponentissima dimostrazione di stima, d'affetto e di fiducia che fu dall' intera adunanza fatta all'egregio avv. Ippolito Leati. I battimani infiniti, le acclamazioni cui il suo nome fu fatto segno sono il migliore omaggio che potevasi fare all' integrità, al carattere ed alla lealtà dell' amico nostro.

Mai vedemmo tanto entusiasmo in un pubblico, tanta spontaneità e tanta concordia e quell' entusiasmo era santo come santa è la causa che combattiamo.

L' Associazione

Protestando contro una sedicente Democràzia che manifesta i suoi principii impedendo colla violenza la libera discussione in Bondeno e minacciando disordini uguali altrove contro i candidati liberali,

Riconoscendo che la onesta popolazione Bondesana è estranea agli eccessi di pochi partigiani disonestamente eccitati:

Fa appello agli elettori liberali di Bondeno perchè coll'energia dei propositi e col coraggio civile rivendichino col voto la dignità e liberalismo della nobile loro popolazione.

L' Associazione

Udite le Comunicazioni fatte all' Assemblea, conscia della lealtà ed integrità del sig. avv. **Ippolito Leati,**

Certa che l' avv. Ippolito Leati, se non fosse stato provocato e non avesse avuto la coscienza e le prove di ciò che affermava, non si sarebbe occupato della persona del sig. Severino Sani,

Esprime all' avv. Leati la sua piena fiducia, si rende solidale col medesimo nella lotta elettorale ed incarica la Presidenza di rendere quest' ordine del giorno di pubblica ragione.

(Seguono 229 firme che l' *Elettore Liberale* e pubblici manifesti integralmente riproducono).

I NOSTRI CANDIDATI

Avv. Giovanni Martinelli

La nomina del Martinelli sarà per la terza volta la conferma della illimitata fiducia che gode questo onorando cittadino per la sua mirabile rettitudine e la chiara e dotta intelligenza.

Ci sono dei nomi che valgono tutto un programma; ci sono delle verità che s' impongono con una forza irresistibile e con una luminosa evidenza.

I partiti più avversi non hanno per lui che un profondo sentimento di riverenza e nessuna voce discorde è mai sorta negli eloquenti plebisciti che gli ha dato il paese. Niuno avrebbe il coraggio di muovergli un rimprovero e di lanciargli un' accusa.

Sorto da umile condizione, figlio di artigiani, la sua candidatura rappresenta la più intera estrinsecazione dell' omaggio alla vera democrazia e ai diritti popolari — è giusto e meritato guiderdone alla integrità di carattere, alla modestia, alla vastità della dottrina, alla onestà degli istinti, alla mitezza di spirito che non accatta la popolarità, non transige per vanagloria o per cupidigie.

Abbiamo detto che nessuno oserebbe muovergli accuse. Non è vero. C' è chi ha osato di farlo, per mera arte elettorale.

Ma egli può sorridere alla taccia di conservatore o clericale, solamente perchè è religioso, perchè ha in petto una intemerata e timorata coscienza. È clericale lui come lo fu l' autore degli Inni sacri e con questo è detto tutto. Del resto, in oggi, certuni che amoreggiano col prete sappiamo bene che bisogna ricercarli in coloro che non si peritano di chiamarsi liberalissimi e democratici, mentre offendono e lasciano offendere dai loro subordinati ogni principio di libertà e di democrazia.

Perchè egli non è parolaio, taluno ama di far credere che il Martinelli nulla faccia alla Camera. È noto invece quanto ricercata e ammirata su tutti i banchi parlamentari sia la sua valente cooperazione nei lavori difficili ed importantissimi degli uffici.

Nella seduta del 27 Novembre 1876 fu eletto a far parte della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati.

Ebbe ufficio di Segretario in detta Commissione.

(La Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati è una delle quattro permanenti che la Camera elegge al principio di ogni sessione a termini dell' art. 58 del suo Regolamento e durano per tutta la sessione).

Fece parte delle Commissioni per i seguenti progetti di legge:

« Approvazione della transazione coll'impresa Scarpa per gli scavi dei grandi canali della laguna Veneta (N. 87) — Segretario. »

« Modificazione alla legge 25 Giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità (N. 116) — Presidente. »

« Aggiunta e modificazioni al titolo 6° della legge 20 Marzo 1865 sulle opere pubbliche (N. 114). »

« Conversione in legge delle disposizioni penali del Regolamento 6 Settembre 1874 sulla sanità pubblica (N. 164 »

« Modificazioni della legge 13 Settembre 1874 sulla riscossione della tassa sui teatri (N. 207). »

Discutendosi nell'ultima sessione la legge sulle Bonificazioni, l'on. Martinelli membro della Commissione ha partecipato alla discussione alla Camera con un dottissimo discorso.

Credono gli elettori che l' egregio candidato nostro oltre all' avere fatto ad esuberanza il suo dovere come dotto e valente insegnante, come civico Magistrato ed Amministratore disinteressato delle principali pubbliche aziende, non abbia abbastanza guadagnato la sua medaglia di Deputato?

All' urna tutti col nome del Re dei galantuomini, del vero liberale amante della patria, delle istituzioni e di ogni ordinato e ben inteso progresso. All' urna col nome dell' umile cittadino figlio di operai, che ha a suo blasone il lavoro, l' onestà, lo studio, e il pubblico bene.

Antonio Mangilli

Egli ha tutti i meriti per essere mantenuto in quella carriera parlamentare dove da ben 12 anni porta l' autorità del senno e la costanza dei propositi.

Dell' opera del comm. Mangilli informino gli atti della provincia nostra e tutti coloro che furono a lui colleghi in pubblici uffici insino ad oggi.

Ricordiamo tutti, e più di tutti devono ricordarlo i *siffleurs* di Bondeno, ciò che l' onorevole Deputato ha fatto in occasione delle due rotte nel 1872 e nel 1879.

Quanto egli valga coll' autorità del senno e della parola lo dicano: il diploma di benemerenza che ebbe dall' opera Pia Bonaccioli — i suoi discorsi in Parlamento e le leggi che furono votate in vantaggio principalmente di Ferrara, la più importante delle quali fu quella che ridusse di oltre la metà la quota di concorso nelle spese per le opere idrauliche.

Cento, ha avute esuberanti prove dell' attività e dello zelo suo, come amministratore. Ristorate le opere pie trovate sempre in disordine e che mercè lui aumentarono sempre patrimonio e rendite; gli atti giammai smentiti dei diversi enti ne fanno fede — Le spese del Comune di Cento mai furono minori di quando ne ebbe l' amministrazione il Mangilli.

Le accuse più goffe e bugiarde, sempre vittoriosamente smentite vennero mosse al nostro candidato. La più insulsa quella vertente i provvedimenti eccezionali. Lungi dal volerli applicare a Ferrara, fu invece il Mangilli che dal Ministero dell' interno in pubblica seduta della Camera provocò una deliberazione che tali provvedimenti non sarebbero mai stati estesi alla nostra provincia, protestando che senza tale dichiarazione non li avrebbe mai votati. E si osa dire tutto l'opposto!

Ha avuto e ha ancora il Mangilli, nemici della stoffa di coloro che hanno a programma la rovina delle riputazioni; della stoffa di coloro che hanno assassinato il povero Civinini — perchè lo si teme, perchè sanno di non poterlo uguagliare in nessuna delle sue egregie qualità. Ma questi nemici che possono essere talvolta aiutati nell' uso delle peggiori armi elettorali, dalle compiacenti partigianerie delle autorità politiche, non lo poterono essere dai Tribunali e dalla legge — e tutti ricordiamo quale *prudentissima ritirata*, abbiano fatto testè i di lui avversari, quando egli offerse sè stesso e tutta la sua vita alle indagini della magistratura giudiziaria e al giudizio del pubblico.

Questa stolta e sleale guerra otterrà, ancora una volta, lo scopo diametralmente opposto a quello che si prefiggono i nemici suoi per combatterlo; e il voto degli elettori farà sì che il Comm. Mangilli rappresenterà degnamente per la quinta volta alla Camera la sua Cento e la provincia tutta.

Giorgio Turbiglio

È una candidatura che già da gran tempo è nella coscienza dei liberali costituzionali e dei numerosissimi estimatori dell'esimio giureconsulto, dell' ingegno e della dottrina sua, del facondo ed affascinante di lui eloquio.

Fu nel 1876 uno dei promotori della nostra Associazione Costituzionale ed estensore del programma che servì di base alla sua costituzione.

E prima?

Così dicono i suoi avversarj che lo temono o lo invidiano, ma lo stimano benchè non vogliano confessarlo.

Rispondiamo colle stesse parole che il nostro candidato scriveva il 28 ottobre 1876 ai redattori dell' *Indipendente :*

« Aspirazioni vaghe Repubblicane in epoca molto anteriore (e non contò ancora 32 anni) ne ebbi; colla età, con più profondi studii, colla esperienza specialmente di quanto successe e succede sotto al regime repubblicano dei

paesi a noi vicini, mi persuasi che la Repubblica era un utopia in Italia, dove col sistema rappresentativo potevano svolgersi e assicurarsi tutte le libertà; nè vi nego che a questo risultato mi sospinse non poco la contemplazione di certe associazioni democratiche repubblicane, che non mi parvero garantire sufficientemente i principii di ordine, il rispetto individuale, la tolleranza agli altrui principii religiosi e politici. Molte fra le maggiori individualità politiche e della Destra e della Sinistra (compresovi l'attuale ministro dell' Interno) passarono francamente dalla Repubblica alla Monarchia, senza che nessuno pensasse ad accusarli di defezione. A mio riguardo poi vi prego di osservare che aspettai a proclamarmi *costituzionale* nel giorno in cui mi si offrì una candidatura *repubblicana*, e che, respingendo i vostri notorii principii, non cercai di avvicinarmi al potere, combattendo anzi da solo contro di voi e contro il partito ministeriale d'allora. Dite la verità: conversioni *interessate* come le mie non se ne trovano tutti i giorni! »

Parole d'oro, degne del franco ed integro carattere e della schiettezza del nostro candidato.

Chi ad esso rimprovera la onesta trasformazione delle idee politiche non conosce la storia d'Italia e quella di molti suoi grandi uomini; ignora le evoluzioni che nella vita, negli istinti dei popoli, camminarono di pari passo a quelle delle idee.

Ma stia tranquillo il nostro candidato. Tutto questo sà la gran maggioranza degli elettori i quali, come hanno riconosciuto e riconoscono per uomini eminenti e benemeriti della patria un Bixio, un Medici, il Crispi, il Visconti-Venosta e una pleiade di altri illustri, scriveranno il nome di Giorgio Turbiglio colla coscienza di servire la patria, di dare a lui testimonianza dell'alta stima che merita, di affidare in buone mani le loro speranze.

Il voto dato al prof. Giorgio Turbiglio è la risposta dovuta a coloro che si erigono contro di lui a patrioti schifiltosi, mentre i loro voti vanno poi a concentrarsi su chi suol essere repubblicano coi repubblicani, ministeriale coi ministeriali, socialista coi socialisti, arciprete col prete.

Il voto che i veri liberali daranno al prof. Turbiglio suonerà anche nobile e sdegnosa protesta alla obbrobriosa violenza, allo scandalo inaudito con cui un branco di sconsigliati, o mal consigliati, manomise a Bondeno in modo villano ed osceno il sacro nome di libertà.

Quanti sono veramente liberali devono volere che la voce soffocata dai fischi prezzolati da pochi falsi democratici, risuoni alta, coraggiosa, ammirata, nell'aula che è il santuario della libertà.

Ed è la voce di un onest'uomo, di un preclaro ingegno, di un liberale sincero, onore del fôro e di Ferrara che lo ha suo figlio adottivo. E i *gridi di dolore* della nostra provincia avranno nella dottrina, nella energia, nella eloquenza persuasiva di Giorgio Turbiglio il più ardente, il più disinteressato dei patrocinatori. All'urna tutti col nome di Giorgio Turbiglio.

Enea Cavalieri

Se l'onestà, la capacità, il patriottismo, l'indipendenza, il ricco censo, l'operosità sono i requisiti che costituiscono un buon Deputato, gli elettori li troveranno tutti riuniti nel dott. Enea Cavalieri.

La sua vita pubblica e privata, è una splendida affermazione di queste mirabili doti ed è più eloquente di ogni programma.

Altri ha già parlato su queste colonne, di lui, patriotta, valoroso cittadino, intrepido soldato della libertà.

Noi soggiungiamo che della sua cultura, della sua dottrina nelle scienze economiche e sociali fanno fede la relazione del viaggio attorno al mondo da lui compiuto, gli apprezzati suoi scritti nella *Rassegna settimanale.*

Del suo ricco cênso egli usa con prodigalità e beneficando tanti poveri e sodalizj che il suo nome benedicono. È questo censo che giammai, possiamo dirlo altamente contro ogni contraria affermazione, venne usato ad operazioni bancarie e aleatorie, è per noi la migliore delle guarentigie d'indipendenza. Quella che talun infingardo vuol chiamare ambizione è la più nobile delle *ambizini*; l'obbligo di lavorare, il dovere di servire la patria, la volontà di poter largamente corrispondere alla fiducia degli elettori.

Fedele sempre ai sani principj di libertà, fautore di un costante progresso, alieno da ire di parte, tenero delle istituzioni e della grandezza della patria, il suo voto in Parlamento sarà sempre coscienzioso, illuminato, indipendente; egli dedicherà tutto sè stesso agli interessi del suo collegio, al bene della intera Nazione.

Cronaca elettorale

La strage degli innocenti

Sono i manifesti della Costituzionale che, nelle campagne in ispecie, vengono accanitamente lacerati non appena affissi. E a Copparo chi dirige la brillante operazione è un membro del Comitato centrale democratico, il signor F. Campanati.

Nessuna meraviglia. È il solito scempio della libertà di cui i nostri avversari hanno dato ognora prova nelle lotte elettorali.

E la *Rivista* s'affanna a dire che la democrazia non teme la discussione!

La filosofia dei muri

I *sans-coulottes* della democrazia armati...... di carbone, hanno incominciata la solita campagna sui muri delle case.

Abaso Torbili - Maleto Cavalieri - Fiasso Mangili - Viva Sanni si leggono su tutti i muri con altri più sconci motti ed immagini.

Non mancano però le calligrafie e le ortografie possibili e le espressioni le più significanti.

Viva Sani — Viva Bondeno
Viva Sani — Viva Giordani

Questi devono essere *gamins* di spirito. Connubi naturalissimi. Espressione ingenua della coscienza della situazione.

Sbaglio d'indirizzo

Il dott. Tullio Bottoni ci scrive una lettera per dirci che non ha meritato l'epiteto di *indegna condotta* affibbiatogli dal conte Alessandro Avogli, non avendo egli istigato *coloro che con rumori e fischi accolsero* **all' entrata** *del teatro e sul palcoscenico* il prof. Turbiglio.

A noi pare che, quando lo avesse voluto, il sig. Bottoni come dopo il primo e secondo atto della commedia ebbe la degnazione di invitare il suo gregge a lasciar parlare l'oratore, avrebbe potuto scongiurare l'apostrofe dell'Avogli stigmatizzando lo sconcio contegno dei fischiatori.

Ad ogni modo, non è a noi, ma al Conte Avogli nella sua personalità e come Direttore dell'*Elettore Liberale* che il dott. Bottoni deve dirigere le sue lettere e le sue azioni.

Ingegnere che si fa Avvocato

Avvocato delle cause perse però — E questi, è il signor ing. Tardivello Direttore del *Democratico* che pare si stampi unicamente per avere sfogo clandestino nelle campagne.

Ieri venne pubblicato il secondo numero che noi non abbiamo ancora potuto leggere e un supplemento di cui qualche numero venne or ora appiccicato ai muri. In esso il signor Tardivello tenta un conato di difesa per il *decimatore della polenta*. Opera vana; difesa... da ingegnere e poco ingegnoso, per giunta, caro signor Tardivello.

E domani glielo dimostreremo.

Dalla Capitale

Roma 24 Ottobre.

(L) L'on. Depretis sta meglio, ma mi par difficile che i medici gli permettano di recarsi a Napoli prima del 29, per pronunziarvi un discorso nel banchetto offertogli da parecchi ex deputati.

L'on. Depretis aveva decisamente rinunziato alla gita di Napoli, ma ieri mattina, dopo aver letto il riassunto telegrafico del discorso dell'on. Nicotera, espresse il desiderio di dargli una risposta, parendogli pericoloso lasciare senza replica le argomentazioni sugli armamenti, le quali possono produrre impressione su quei molti che nei grandi problemi vedono un lato solo, quello che in un dato momento si presenta alle loro menti.

È assurdo scindere il problema militare dal finanziario e, come disse, a Cologna, l'on. Minghetti, è impossibile non riconoscere la giustezza dei concetti che sulla conciliazione necessaria dei due elementi di quel problema svolse, a Stradella, il capo del gabinetto.

Il discorso del Crispi a Palermo è la ripetizione delle sue vecchie idee di riforme statutarie, non reclamate da alcun interesse serio.

Il programma di Palermo è l'antitesi di quello di Stradella, imperocchè quello afferma la necessità di nuove riforme politiche, questo proclama nelle riforme politiche la tregua. Il paese è col programma di Stradella contro quello di Palermo.

Stamane arrivò a Roma l'on. Minghetti per presiedere la seduta dell'Associazione costituzionale Romana.

L'on. Zanardelli è tornato a Roma ieri sera; doveva tornare sabato, ma la questione gravissima dell'estradizione gli ha impedito di conferire, nei primi due giorni della sua permanenza in Napoli, coll'on. Mancini sul Codice di Commercio, al quale ha dedicato parte delle giornate di sabato e di ieri.

Su qualche questione svolta nella relazione del Codice di Commercio l'on. Mancini ha dato piena approvazione ai concetti dell'on. Zanardelli. La relazione, inviata ora a Monza, perchè deve precedere al Decreto reale di promulgazione del Codice, avrà l'importanza d'un documento giuridico illustrativo del Codice stesso, perchè l'on. Zanardelli espone i motivi delle principali e più contrastate disposizioni della nostra nuova legislazione commerciale.

Io, come vi scrissi altra volta, credo che il nuovo Codice commerciale, frutto degli studi di Commissioni competentissime e di discussioni profonde del Senato, e brevi, ma non prive di dottrina, della Camera, segni un vero progresso, meno in qualche punto che potrà essere emendato in seguito, quando l'esperienza avrà dimostrato che certe soverchie larghezze di liberalismo mal si conciliano colla delicatezza delle operazioni commerciali e coi riguardi che il commercio richiede.

Il nuovo Codice sarà promulgato fra pochi giorni, cioè appena S. M. il Re avrà firmato il relativo decreto.

La Commissione di coordinamento sta ora preparando le disposizioni transitorie e le istruzioni pratiche per la sua esecuzione.

L'on. Zanardelli, appena arrivato a Roma, si recò ieri sera in casa dell'on. Depretis, col quale ebbe un colloquio sulla questione dell'estradizione chiesta dall'Austria. L'on. guardasigilli espose al capo del gabinetto il risultato degli studi suoi e dell'on. Mancini intorno ai documenti inviati al ministero dalle autorità politiche e giudiziarie di Venezia.

V'ha chi assicura che il governo austriaco non ha rivolta ufficiale domanda al nostro per avere l'estradizione.

Il governo austriaco si sarebbe limitato a pregare il nostro governo di esaminare, d'accordo coll'ambasciatore, se una domanda di estradizione potrebbe essere accolta dal governo del Re, a tenore della convenzione del 1869.

Il governo austriaco non avrebbe voluto, insomma, provocare un rifiuto, ma avere, in certo modo, un parere, a seconda del quale farebbe o non farebbe la domanda per l'estradizione.

Se la cosa è in questi termini, il governo di Vienna sarebbe stato il primo a riconoscere la gravità dei dubbi che la delicata questione può suscitare ed avrebbe data prova di non volere creare al nostro governo alcun imbarazzo.

L'on. Zanardelli e l'on. Mancini hanno fatto al conte Ludoff delle dichiarazioni d'indole giuridica e ieri sera quelle dichiarazioni furono ripetute al presidente e ministero dall'on. Guardasigilli.

Le dicerie dei giornali sono tutte esatte o premature.

Dal Vaticano nessuna notizia importante. Giungono a Roma quasi ogni settimana dei prelati francesi che ottengono immediatamente udienza dal Papa e ripartono.

Pare che il partito legittimista mediti qualche progetto ardito, ma che il Papa non voglia incoraggiarlo, almeno apertamente, per non turbare le relazioni buonissime della Curia col governo della Repubblica francese, i pellegrini francesi, venuti recentemente, non partirono molto soddisfatti del discorso Pontificio. Essi aspettavano parole che non furono pronunziate, malgrado molti sforzi onde il Papa le pronunziasse.

Il Papa sta bene, ma, da tre o quattro giorni, lo molesta uno di quei raffreddori, che sogliono visitarlo alle mutazioni di stagione.

I rivoluzionari in Francia

La polizia continua nelle perquesizioni e negli arresti. Ieri furono arrestati Bordat e Gautier, giornalisti anarchisti.

A Montpellier ieri notte scoppiarono due bombe con un grande fracasso nel giardino della prefettura. Galtie, il prefetto, svegliatosi mandò spaventato gli uscieri con lanterne a perlustrare il giardino e chiamare gli agenti. Mentre erano in giardino scoppiò una terza bomba che fece scappare gli uscieri che fortunatamente rimasero illesi. Alla mattina si scoprirono nel giardino altre due bombe non scoppiate. Ignorasi la mano criminosa che ve le ha poste.

Notizie Italiane

ROMA 24. — Giovedì si terrà Consiglio di ministri e si occuperà della nomina di 42 senatori, che saranno scelti fra 400 candidati.

— Oggi l' avvocato Celli, difensore del Coccapieller, venne aggredito in via Pastini e colpito con un forte colpo di bastone. L' aggressore venne arrestato.

VASTO (Abruzzi). — Nella casa Ciccarone in Vasto, città prescelta per la sua centralità, si sono riuniti oltre 300 rappresentanti dei diversi Comuni circoscrizione seconda della provincia di Chieti.

Il prof. De Crecchio, che vi è intervenuto col cav. Castelli, entrambi candidati, premurato dagli astanti, ha pronunciato un discorso ispirato a sensi elevati ed assai liberali. Egli è stato vivamente applaudito e sovente interrotto per approvazioni, specialmente quando fece uno splendido esame della questione sociale. Dimostrò che la parte moderata non ha mai respinto, nè respingerà alcun progresso, e ricordò un programma che rivolse nel 1876 agli elettori esponendo tali concetti.

La riunione confermò la lista unanimemente e spontaneamente sorta e concordata di Spaventa, De Crecchio e Castelli.

Questa riunione è aspra censura ad altra tenuta già dai progressisti e chiusa in modo plateale. Tutti gli intervenuti son partiti entusiasmati e fidenti nella vittoria.

GENOVA 24. — Ieri ha avuto luogo alla Spezia — a bordo della *Castelfidardo* — il processo contro la guardia marina Paolucci.

Il tribunale era presieduto dal comandante Nicastro.

Il processo durò dalle 10 del mattino alle 5 del pomeriggio.

Il paolucci imputato di deserzione in Egitto fu condannato alla perdita del grado ed a due anni di reclusione militare.

NAPOLI 24. — Scoppiò un violentissimo incendio nel palazzo Mauri in Aversa.

Furono tosto spediti pompieri e soldati con treno speciale da Napoli.

Si teme che l' incendio abbia fatto delle vittime.

Notizie Estere

GERMANIA — Le ultime notizie dalle provincie sui risultati delle elezioni del *Landtag* prussiano non confermano le previsioni che si erano fatte. La vittoria dei liberali è minore assai di quanto speravasi. Essi otterranno tutt' al più una diecina di seggi di più alla Camera.

AUS. UNGH. — Tutti i giornali dicono che l' imperatore farà la grazia ad Oberdan, lo studente triestino condannato a morte. I giornali confermano che l' Oberdan rifiutò di fare qualsiasi rivelazione.

Si fanno grandi pressioni dal partito militare, perchè la sentenza del Consiglio di guerra venga eseguita.

FRANCIA — Telegrafano da Parigi al *Corr. della Sera*:

Ieri mattina un terribile incendio scoppiava qui in Parigi, distruggendo l' immenso cantiere Gromoff e le case adiacenti. Mentre i pompieri erano intenti a domare questo incendio, un altro ne scoppiava nel centro della capitale. I danni, complessivamente, sono calcolati a dieci milioni di franchi. Credesi si tratti di una vendetta. Intanto la popolazione è atterrita.

RUSSIA. — Si ha da Pietroburgo che è morto il signor Gromoff negoziante di legnami; diseredando la moglie, egli ha lasciato 80 milioni al suo intendente.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Alla seduta di Martedì intervenivano 26 Consiglieri oltre il R. Sindaco. Eccone i nomi:

Forlani ing. G., Devoto, Casotti, Novi, Avogli, Ghedini, Mazza, Deliliers, Pareschi, Cavalieri A., Trentini, Galavotti, Bonetti, Masi, Gatti, Penazzi, Ferraresi, Turbiglio, Ferriani, Borsatti, Grillenzoni, Di Bagno, Navarra G., Barbantini, Righini, Bozzoli, Cavalieri E., Vassalli, Martinelli, Ravenna.

Lettosi il verbale della precedente tornata, il Consiglio approva la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta per la divisione della prima classe tecnica in due sezioni.

Ad incaricato per l' insegnamento dell' Aritmetica e della Geometria, nel Ginnasio, viene eletto il prof. Cesare Vignocchi.

Sono nominati a provvisore del Monte di Pietà il conte Cosimo Masi, e a Provveditore della Civica Biblioteca il cav. Giuseppe Antonelli.

Vengono collocati a riposo a norma dei regolamenti sulle pensioni i maestri Focchi e Molini. Si accorda un ulteriore congedo di sei mesi all' impiegato Mazzucchelli, da gran tempo infermo.

Si passa all' ordine del giorno sulla domanda del dott. Peccenini, medico condotto in Ravalle, perchè si tenga conto dei servizi da lui prestati per gli effetti della pensione, ritenendosi non debba ora occuparsene il Consiglio.

È respinta la domanda di Cavalli Luigi, Custode del Pubblico Macello per la restituzione di dietimi arretratti.

Si autorizza il R. Sindaco a stare in giudizio contro gli eredi del fu Antonio Boldrini per cancellazione di ipoteca e contro il conte Francesco Ferretti per la risoluzione d' un contratto vitalizio d' affitto.

Su riferimento dell' Assessore Pareschi accordasi ai Conti Zanelli, enfiteuti dell' Amministrazione Gianasiale, di ritirare l' indennità di Lire 630 giacente sin dal 1864 presso la Cassa Depositi e Prestiti per l' espropriazione di un breve tratto di terreno occasionato dalla linea ferroviaria Lugo-Ravenna.

Teatro Bonacossi. — Stasera la drammatica compagnia Morolin replica la bella commedia: *L' elezioni e i pifferi di montagna.*

Un pubblico scelto, ieri sera rise di cuore alla rappresentazione di questo lavoro comico.... *palpitante d' attualità*, ove si riproducono tante scene che si sono vedute in questi giorni nella nostra.... penisola. O bello l' atto del comizio elettorale e quel programma del candidato, **padre del povero**, che per aver voti fa dispensare **litri di vino** e salami agli elettori! O che entusiastiche sbattute di mani quando il **sincero amico del popolo**, propone **l' abolizione di tutte le tasse** e si fa promotore **del restauro della chiesa!** Che macchiette vere il signor Pochintesta e i suoi alleati!

Elettori, stasera al Bonacossi. *Songio sporco ah!*

Teatro Tosi Borghi — Questa sera alle 8. 3.ª rappresentazione dell' opera *Ione* colle egregie artiste signore Bossi e Levi e il tenore Dal Passo.

In questura. — A Vigarano Mainarda furto di canepa pel valore di L. 40 circa in danno Melloni Antonio.

Scuole tecniche. — La seconda sezione della prima classe, della quale si parla più sopra, non potrà aprirsi che Lunedì prossimo. Tanto per norma dei genitori degli alunni.

Banca mutua popolare. — Situazione al 30 Settembre. Vedi 4ª pagina.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

25 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 10° 9 C
Alt. med. m.m. 755. 1	» mass.ª 21° 3 »
Al liv. del mare 757,14	» media 15°. 7 »
Umidità media: 78°, 8	Venti do. 8

Stato prevalente dell'atmosfera: quasi sereno

26 Ottobre — Temp. minima 14° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

26 Ottobre ore 11 min. 47 sec 24

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Egregio sig. Direttore della *Gazzetta Ferrarese*

Nel comunicato inserto sulla *Gazzetta Ferrarese* del 22 corrente il Filippo Cavalieri annuncia che va a sporgere querela contro di me per ingiuria, dandomi la facoltà di provare contro di Lui i fatti ingiuriosi.

L' aver egli scelto l' arma della querela contro di me, è una novella prova di quel singolare coraggio che ormai pone il Cavalieri al riparo da ogni possibile questione d' onore per l' avvenire con qualsiasi gentiluomo.

Quanto alle prove dei fatti che Egli mi consente, non credo proprio di dover ringraziarlo. I fatti che riguardano il signor Filippo Cavalieri sono chiari e notorii, da rendermi assai facile di darne la dimostrazione anche ai Giudici.

Arrivederci adunque sul campo...... del Tribunale. Così la fine della vertenza mia col Cavalieri sarà degna del modo con cui Egli l' ha cominciata; e il paese sarà facile giudicare fra me e costui.

Bologna 23 ottobre 1882.

CANDI VITTORE.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra 24. — Graville proporrà giovedì un voto di ringraziamento all' armata d' Egitto e domanderà l' aggiornamento fino al 10 corrente.

Salisbury interpellerà giovedì su gli affari d' Egitto.

Cairo 24. — La corrispondenza di Arabi di due anni è stata sequestrata stamane e consegnata a Malet. Comprende la corrispondenza con Costantinopoli ed i processi verbali delle sedute segrete del ministero presieduto da Mamoud.

Cairo 25. — La corrispondenza di Arabi pascià con Costantinopoli contiene lettere importanti di Ahmedssad Dervisc e di altri. Specialmente importante è la lettera dell' aiutante del sultano, evidentemente scritta per ordine del sultano. Gli avvocati domandano una dilazione per tradurre le lettere e udire i testimoni.

Costantinopoli 25. — Quaranta testimoni a discarico sono diggià iscritti.

Parigi 25. — Il processo di Chalon-sur-Saone è inviato ad altra sessione per causa di minaccie di morte diretta ai giurati.

Macon 25. — Una grande burrasca è avvenuta nella Manica.

Lione 25. — I proclami rivoluzionari affissi ai Doks di Marsiglia, minacciano di morte Grevy, i ministri, i prefetti e i capitalisti.

Londra 25. — *Camera dei comuni.* Approvasi la proposta di Gladstone di scutere la riforma del regolamento della Camera. Gladstone annuzia che la corrispondenza dell'Egitto si presenterà subito. Soggiunge che pendevano riguardo all' Egitto questioni delicate difficili; il governo ignora se potrà presentare alla Camera in questa sessione il progetto relativo.

Rovigo 25. — Il Po è calato da ieri 25 cent. ed è a 0,20 sotto guardia. La Fossa Polesella è a 0,82 sotto guardia. L' inondazione nel Polesine superiore è a 0,35 sotto guardia. Convogliando le acque delle valli veronesi, la diminuzione è sempre poca, cioè di 1 o 2 cent. al giorno.

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

2.° Esercizio SITUAZIONE AL 30 SETTEMBRE **Anno 1882.**

ATTIVO			
Cassa contanti	L.	37814	29
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine.	N.616 »	760501	52
Effetti all' incasso	» 23 »	9470	62
Anticipazioni su merci	» 34 »	338321	—
Idem su valori	» 6 »	33450	—
Conti correnti attivi garantiti	»	43321	76
Depositi a cauzione	»	13000	—
Saldo a debito della Filiale di Portomaggiore	»	9130	14
Spese di primo impianto	»	6372	11
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale	»	9072	51
	L.	1260453	95
Spese dell' Esercizio			
Amministrazione, stipendi, affitto, interessi passivi, imposte e diverse (comprese quelle delle Filiali)	»	28513	11
	L.	1288967	06

Fondo Sociale			
Capitale nominale diviso in N. 2000 Azioni da Lire 50.	L. 100000		
Saldo Azioni emesse	» 5010		
Capitale versato effettivamente	L.	94990	—
Fondo di riserva	»	3833	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1/2 0/0 (Capitale ed Interessi)	N. 88 »	229746	13
Depositi a Risparmio al 4 1/4 0/0 (Capitale ed Interessi)	» 328 »	484930	50
Depositi vincolati al 4 0/0 (Capit. ed Interessi)	»	20390	—
Depositanti per cauzione	»	13000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	93962	66
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci	»	298446	—
Saldo a credito della Filiale di Migliarino	»	5717	10
	L.	1245016	09
Risconto del Portafoglio	L. 8972. 20		
Utili diversi a tutt' oggi	» 34978. 77		
	»	43950	97
	L.	1288967	06

Il Consigliere di turno GATTI Cap. STEFANO — **Il Presidente** ENEA CAVALIERI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* UGO TIOCCHI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1/2 per 0/0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chèques*:
   Lire 500 a vista.
   Lire 2000 con due giorni di preavviso.
   Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, e qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.
2. Emette libretti di risparmio al 4 1/4 0/0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.
3. Riceve Depositi vincolati al 4 0/0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.
4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0/0 e fino a sei mesi al 6 1/2 0/0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)
5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.
6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.
7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.

La Banca eseguisce il cambio dei Biglietti di Credito Agricolo della Cassa Risparmio di Bologna.

(Stabilimento Tip. Bresciani)